

## L'ACCORATO APPELLO DEL RETTORE CRISTIANA COMPAGNO ALL'INAUGURAZIONE DEL TRENTACINQUESIMO ANNO ACCADEMICO DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE



Nella foto: da sinistra, Tondo, Fontanini, Compagno e Honsell sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

# Evitiamo l'esodo di cervelli

**Giunta al termine del suo mandato, Compagno ha indicato negli accordi con gli atenei dell'area di Alpe Adria la strada per vincere la sfida del futuro**

**I**OBBIAMO «TUTTI insieme evitare una nuova diaspora, una nuova emigrazione, un nuovo silenzioso esodo: quello dei nostri migliori cervelli, dei talenti che qui in questa terra e in questa Università abbiamo formato e che qui in questa terra vogliono donare innovazione e sviluppo». Questo l'accorato appello del rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno, nella sua relazione per l'inaugurazione del 35° anno accademico 2012/'13 dell'ateneo friulano, pronunciata mercoledì 6 marzo, nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, l'ultima del suo mandato da rettore.

Un intervento nel quale Compagno ha indicato la strategia per sopravvivere al difficilissimo quadro di de-finanziamento dell'Università italiana, e per poter competere a livello europeo e internazionale. «Dobbiamo potenziare le nostre alleanze strategiche con altri atenei – ha detto – e così crescere e fare massa critica attraverso le relazioni. Questo sta nella visione dei nostri padri fondatori, che spetta a noi oggi interpretare e attualizzare. Il grande obiettivo istituzionale che ci attende è il potenziamento del nostro sistema universitario regionale, nel pieno rispetto dell'autonomia e delle specificità dei singoli». A que-

sto proposito, Compagno ha ricordato «l'accordo di collaborazione federativa» con l'Università di Trieste (al cui rettore, Peroni, Compagno ha rivolto «il mio grazie più sincero per questi anni di leale, serena, costruttiva collaborazione») e la Sissa, unito agli accordi quadro con Trento e con Verona.

Secondo Compagno «assieme alle Università di Trieste, alle Università del Veneto, a quelle della Carinzia e della Stiria, della Repubblica di Slovenia e della Croazia, nell'autonomia di ciascun ateneo, dobbiamo accelerare la costruzione di un grande spazio di cooperazione interuniversitaria nell'area alpino-adriatica, per confrontarci alla pari con i poli universitari e metropolitani di Monaco, di Vienna e, domani, di Budapest e dell'Est ucraino e russo».

La cerimonia di inaugurazione – che è stata preceduta dalla Messa, celebrata nella chiesa dei Capuccini dall'Arcivescovo Mazzocato – ha ripercorso i 35 anni di storia dell'ateneo. «Come 35 anni fa – ha detto Compagno – stiamo oggi scrivendo una pagina nuova della storia della nostra Università. Con coraggio, con la capacità di vedere oltre, ripartendo dal territorio».

Sostegno all'ateneo è venuto dal presidente della Provincia, Pietro Fontanini: «L'Università di

Udine rappresenta uno strumento fondamentale per la crescita e lo sviluppo del territorio. Tutti dobbiamo fare la nostra parte per uno dei pezzi più importanti del Friuli sia sul fronte dell'innovazione e della ricerca sia su quello del collegamento fra accademia e mondo del lavoro».

Per il sindaco di Udine Furio Honsell «non esiste istituzione che rappresenti meglio di questa Università ciò che di nuovo e di antico il Friuli ha prodotto». Per Honsell l'ateneo friulano «deve rimanere con la sua identità», dal momento che è «una conquista di tutto un popolo», ancorché si possa contribuire alla costituzione di tutte le possibili reti fra atenei.

E proprio su questo si è soffermato il presidente della Regione, Renzo Tondo, affermando che «il patto federativo tra le Università di Udine e di Trieste è un modello da seguire in tutto il paese» perché salvaguarda l'identità delle due università, promuove la cooperazione, ma al tempo stesso consente a questi due «punti di eccellenza» di rimanere nei rispettivi territori, senza soccombere ad una competizione che va orientata verso altre prospettive. Tondo ha dato merito ai due rettori di aver resistito, nonostante le difficoltà. Se, infatti, i Governi hanno ridotto i trasferimenti, la Regione – ha ricordato Tondo – ha investito nei due atenei «importanti risorse».

S.D.

### Ateneo in cifre

#### Sottofinanziati

Il rettore Cristiana Compagno ha ricordato i risultati positivi di amministrazione, nonostante i tagli statali che dal 2009 al 2013 raggiungeranno circa 11 milioni di euro, cui deve aggiungersi lo storico sottofinanziamento dell'Università di Udine (-36 milioni tra 2009 e 2013), 9° in Italia in valori percentuali, 12° in valori assoluti. Una situazione che non colpisce Trieste. Di qui il riconoscimento di Compagno alla Regione che con la legge 2/2011 ha previsto interventi perequativi.

#### 7 facoltà al top

Secondo il Censis sono 7 su 10 le facoltà udinesi che si collocano nei primi 10 posti a livello italiano, 3 al primo posto (Lettere, Lingue, Scienze della formazione), 1 al terzo (Medicina), 1 al quarto (Agraria).

#### Corsi interateneo

In cinque anni, dall'anno 2009/'10 al 2013/'14 i corsi interateneo con Università italiane cresceranno del 56%, quelli con titolo di studio congiunto con atenei stranieri del 38%.